

LA STORIA

Ravenna



Il Capitano Dennis Healy

La Liberazione di Ravenna

Il ruolo del capitano Healy

I figli in visita agli Spinaroni

«Nostro padre non ne parlava»

Sean e Patrick Healy sono approdati nell'isola dove il genitore ebbe un ruolo operativo cruciale «Quanto fatto da lui è per noi motivo di grande orgoglio». Una targa ne ricorda l'impegno

Un luogo
da riscoprire

L'APPROFONDIMENTO



Storia e valore ambientale

Un posto carico di suggestioni

L'Isola degli Spinaroni, come si legge nel sito ufficiale (indirizzo: www.isoladegliSpinaroni.it), è un lembo di terra «incastonato in uno degli ambienti più suggestivi di tutta l'Emilia - Romagna: la piallassa della Baiona all'interno del Parco del Delta del Po. Deve il suo nome ad una pianta, l'olivello spinoso, che un tempo ne ricopriva interamente la superficie, oggi pressoché scomparsa». Il luogo presenta un alto valore ambientale e storico legato alla battaglia per la liberazione della città di Ravenna combattuta alla fine del 1944. Oggi, grazie all'impegno dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani di Italia) del Comune di Ravenna e a fondi europei, è possibile visitare l'isola attraverso una speciale imbarcazione a basso impatto ambientale, da aprile a ottobre. Gruppo Facebook: Isola degli Spinaroni.

A 81 anni dalla straordinaria azione partigiana concordata con l'Intelligence alleata che, muovendo dalla mitica base degli 'Spinaroni', portò il 4 dicembre 1944 alla liberazione di Ravenna, sono 'approdati' all'isola in mezzo alla piallassa Baiona i due figli del capitano Dennis McNeice Healy che in quella operazione ebbe un ruolo fondamentale in coordinamento con il comandante della 28a Brigata Garibaldi, Arrigo Boldrini. Sean e Patrick Healy sono arrivati a Ravenna nei giorni scorsi in stretto collegamento con l'associazione culturale Wartime Friend che, presieduta da Mariangela Rondinelli, è impegnata nella conservazione della memoria del sacrificio delle truppe canadesi per la liberazione del territorio ravennate.

E se per entrambi i fratelli approdare nell'isola in cui fu operativo il proprio padre è stato denso di emozioni, ancor più penetrante lo è stato per Patrick che solo qualche mese fa leggendo una rivista di storia militare canadese, aveva scoperto il ruolo determinante avuto in Italia dal padre nel corso della Seconda guerra mondiale, tanto determinante da meritare l'alta onorificenza dell'Ordine dell'Impero britannico e la cittadinanza onoraria di Ravenna; un ruolo invece conosciuto, ma solo parzialmente, da Sean perché, spiega Guido Ceroni, presidente dell'Istituto storico della Resistenza, «da tempo era in contatto con l'associazione Wartime». Peraltro Patrick ben presto si era trasfe-

rito da Vancouver città natale a Montreal, dalla parte opposta del Canada, dove è stato docente ed ora è giudice di Corte d'appello. Nella visita al 'quartier generale' partigiano, i due fratelli erano accompagnati, fra gli altri, da Mariangela Rondinelli, Guido Ceroni, Renzo Savini presidente dell'Anpi e Ivano Artioli presidente dell'associazione 'Isola degli Spinaroni'. «Conoscere questo importante pezzo della vita di nostro padre, sapere ciò che ha fatto per la liberazione di questi territori,

per la salvezza di quei monumenti bizantini che abbiamo imparato a conoscere dai libri, è per noi motivo di grande orgoglio e soprattutto lo consideriamo un punto di partenza per una ricerca sull'intera vita militare del babbo, da quando sbarcò in Sicilia con l'esercito inglese a quando cessò il suo ruolo, in Olanda, nella primavera del '45», hanno sottolineato Sean e Patrick e i loro occhi si sono fatti lucidi davanti alla targa apposta alla parete del capanno all'isola degli Spinaroni il 21 giu-

gno 2021.

«Nostro padre - ha aggiunto Sean - non ha mai parlato con noi del suo periodo bellico. Ne parlava con i suoi compagni d'armi che venivano a trovarlo a casa e si chiudevano in una stanza... pensate che la mamma nasconde un registratore nella stanza e io fingendo di giocare cambiavo i nastri! Ce ne è rimasto uno!». A conclusione della visita all'isola, l'Anpi ha consegnato a Sean e Patrick la stella al merito partigiano. A permettere a Patrick di scoprire questo pezzo di storia del padre e a indurre entrambi i fratelli a venire a Ravenna è stata la lettura del lungo articolo scritto da uno storico canadese, Mark Zuehlke, sulla rivista 'Legion Canada's military history'.

Un articolo che ripercorre tutta l'avventura militare del capitano (poi promosso maggiore) Dennis Healy vissuta nel Ravennate fra il novembre e il dicembre del 1944. Peraltro per comprendere l'importanza del ruolo dei canadesi nella liberazione dei nostri territori basta ricordare che furono proprio loro a supportare i partigiani nella lunga battaglia delle valli e che furono le truppe canadesi a liberare l'11 dicembre Bagnacavallo: di qui la nascita dell'associazione presieduta da Mariangela Rondinelli. Le truppe canadesi a fine febbraio '45 furono poi trasferite prima in Francia poi in Olanda. Dennis McNeice Healy nella vita civile era docente universitario di lingua francese a Parigi; all'avvio della guerra si arruolò nell'eser-



Da sinistra i fratelli Patrick e Sean Healy a fianco della targa che ricorda il padre



Il babbo della guerra discuteva solo con alcuni amici dopo essersi chiuso in una stanza



Questa visita è un punto di partenza per una ricerca sull'intera vita militare del babbo

LA STORIA

Ravenna



I due fratelli Healy con il presidente dell'Anpi Renzo Savini e Ivano Artoli (presidente dell'associazione 'Isola degli Spinaroni') in visita all'isola per approfondire l'impatto avuto dal genitore nella Liberazione cittadina

cito del Commonwealth e fece parte del corpo di spedizione alleato che sbarcò in Sicilia. Per via della sua conoscenza del francese, italiano, spagnolo e tedesco fu assegnato al quartier generale del Primo Corpo d'armata quale ufficiale di intelligence.

Nel novembre del 1944 Healy era acquartierato a Cervia, città liberata il 22 ottobre, ed ebbe l'incarico dal comando allea-

to di supportare i partigiani della 28a brigata Garibaldi che operavano dietro le linee nemiche, con base nella pialassa Bationa, all'isola degli Spinaroni. A Cervia, il 20 novembre, da una piccola barca a remi, era sbarcato Boldrini proprio per incontrare gli ufficiali inglesi e informarli dei piani dei partigiani per liberare Ravenna senza peraltro dover utilizzare ancora la forza distruttiva dei bom-

bardamenti. La notte fra il 25 e il 26 novembre il rientro in valle: Boldrini e Healy sulla piccola barca fecero rotta verso Porto Corsini «per sette ore sbalottati su un mare solitario» come scrisse l'ufficiale nel suo lungo rapporto consegnato al comando il 20 dicembre.

Dall'isola degli Spinaroni, dove erano acquartierati i partigiani, Healy attraverso le onde di Radio Bionda, tenne i contat-

ti con il proprio comando chiedendo anche rifornimenti, munizioni e disponendo al meglio le difese dell'isola. Nella notte fra il 29 e il 30 novembre, seguendo le indicazioni alleate, Healy e i partigiani attaccarono una postazione tedesca a Marina: fu l'inizio dei combattimenti che in sei giorni e sei notti portarono alla liberazione di Ravenna. Impresa che solo poche settimane prima sembrava im-

possibile agli scettici comandi alleati e che valse ad Healy il riconoscimento dalla Giunta comunale del Cln, della cittadinanza onoraria di Ravenna l'11 febbraio 1945. Dopo la guerra l'ufficiale tornò all'insegnamento universitario e morì a Victoria l'11 novembre 1984. Sean e Patrick Healy sono stati anche ricevuti in Municipio dal sindaco Barattoni.

Carlo Raggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA